

Whirlpool rivede la sua strategia in Europa. Il sindacato: “Chiarisca subito se vuole lasciare”

Pubblicato: Venerdì 6 Maggio 2022



Era da tempo che si sospettava un disimpegno di **Whirlpool** nell'area **Emea**, ovvero l'area che comprende Europa, Medio Oriente e Africa. Ora è arrivato un segnale diretto dalla stessa multinazionale americana che ha annunciato di avere avviato una **revisione strategica in tutta quell'area**, a partire proprio dal Vecchio Continente.

La situazione attuale, con la **guerra in Ucraina**, la conseguente instabilità geopolitica e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, secondo Whirlpool, sarebbero le ragioni per cui è stata avviata la revisione strategica che terminerà entro la **fine del terzo trimestre**.

I segnali di una crisi nel rapporto con **l'Italia** si erano avuti con il **mancato rispetto del piano industriale sottoscritto con i sindacati di categoria** nel 2018 e la **chiusura a sorpresa del sito produttivo di Napoli** che ha portato a un lungo braccio di ferro con i lavoratori – a Cassinetta e in tutti gli altri stabilimenti Whirlpool italiani si sono superate le **100 ore di sciopero** – e a un'estenuante trattativa a cui hanno partecipato i ministri dello Sviluppo economico che si sono succeduti negli ultimi cinque anni, senza però arrivare a una soluzione.

L'IMPEGNO DI WHIRLPOOL MESSO IN DISCUSSIONE

I sindacati dei metalmeccanici, già durante lo sciopero nazionale del **17 luglio del 2020**, avevano sollevato la questione relativa alle **prospettive di Whirlpool in Italia** che, dopo il disconoscimento del

piano industriale, non erano più così chiare. Quella con Whirlpool Emea è la storia di una **trattativa mai decollata** le cui premesse risalivano al **Piano per l'Italia del 2015**.

Il rapporto con la provincia di Varese aveva subito un colpo decisivo nel **2016**, quando la multinazionale aveva deciso di lasciare il **centro direzionale Emea di Comerio** (Varese) per trasferirsi a Rho Pero nell'edificio "**Perseo Expo District**", mantenendo sul territorio il polo degli elettrodomestici da incasso di Cassinetta di Biandronno.

I SINDACATI DI CATEGORIA VOGLIONO CHIAREZZA

Ora **Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm** chiedono un **chiarimento immediato** all'azienda in merito alle dichiarazioni fatte. «Noi in rappresentanza dei lavoratori italiani – scrivono in una nota i sindacati – non possiamo certo aspettare di apprendere le decisioni della corporation a cose fatte, tanto più? che Whirlpool nell'incontro con il coordinamento nazionale dello scorso 24 febbraio ha gravemente declinato la nostra richiesta di conoscere il piano industriale del prossimo triennio. Inoltre sottolineiamo che le motivazioni aziendali appaiono strettamente legate alla incipiente crisi economica, che il perdurare del conflitto in Ucraina potrà? scatenare in Europa. Whirlpool parla difatti in modo esplicito di un mondo meno globale, nonché? della opportunità? di concentrarsi nelle regioni profittevoli del pianeta, escludendo implicitamente l'Europa da queste. Per questo riteniamo necessario interessare urgentemente anche il Governo. Whirlpool già? in passato ci aveva dato gravi segnali di disimpegno che avevamo denunciato al Governo. Poi la breve ripresa economica, seguita alle chiusure da covid, aveva rilanciato anche la produzione di elettrodomestici. **Ora il ritorno della crisi nel nostro continente sta facendo evidentemente valutare alla Direzione americana la possibilità? dell'abbandono**, una possibilità? quasi senza precedenti per una grande multinazionale leader del suo settore. Il conflitto in Ucraina provoca effetti economici dei quali in governo deve assumersi responsabilità? trovando il modo di salvaguardare gli approvvigionamenti, mantenere la produzione e salvare la occupazione. Infine a partire dal prossimo **CAE** (Comitato aziendale europeo, *ndr*) proveremo a sondare la possibilità? di iniziative di livello europeo insieme ai sindacati degli altri Paesi».

TUTTI GLI ARTICOLI SU WHIRLPOOL

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it